

## Giorno 38

### Parola chiave: profeti

#### Invocazione iniziale

Siamo davanti a Te Padre nostro, Padre di tutte le cose e dell'umanità. Ci ritroviamo insieme per ascoltare la tua Parola e per vivere il tempo che ci dai come tuo dono. Nelle situazioni di ogni giorno ci chiami. La tua Parola è lampada ai nostri passi per seguire la via che ha percorso Gesù. Dona a noi il tuo Spirito, Spirito di forza e di speranza per mettere in pratica la tua Parola ed essere testimoni del vangelo che abbiamo ricevuto.

#### Accensione della candela

##### **Chi accende la candela dice:**

*La candela che accendiamo è segno della luce del Signore risorto presente in mezzo a noi*

##### **Tutti i presenti:**

*Illumina Signore la nostra vita*

*Lampada per i nostri passi è la tua Parola*

*Insegnaci Signore a leggere la nostra vita alla luce del vangelo*

#### Ascolto della Parola (At 7,51-8,1)

In quei giorni, Stefano [diceva al popolo, agli anziani e agli scribi:] <sup>51</sup>'Testardi! I vostri cuori sono insensibili e le vostre orecchie sorde. Voi vi opponete sempre allo Spirito Santo: come hanno fatto i vostri padri così fate anche voi. <sup>52</sup>Qual è il profeta che i vostri padri non hanno perseguitato? Essi uccisero i profeti che annunziavano la venuta di Gesù, il Giusto, quello che voi ora avete tradito e ucciso. <sup>53</sup>Voi avete ricevuto la legge di Dio per mezzo degli angeli, ma non l'avete osservata!'. <sup>54</sup>Nel sentirlo parlare, quelli del tribunale ebraico si infuriarono e si agitarono contro Stefano. <sup>55</sup>Ma egli, pieno di Spirito Santo, fissando gli occhi al cielo, vide lo splendore di Dio e Gesù che stava alla sua destra. <sup>56</sup>Disse: 'Ecco, io vedo i cieli aperti e il Figlio dell'uomo che sta in piedi alla destra di Dio'. <sup>57</sup>Allora si turarono le orecchie e gridarono a gran voce; poi si scagliarono tutti insieme contro Stefano <sup>58</sup>e lo trascinarono fuori città per ucciderlo a sassate. I testimoni deposero i loro mantelli presso un giovane, un certo Saulo, perché li custodisse. <sup>59</sup>Mentre gli scagliavano addosso le pietre, Stefano pregava così: 'Signore Gesù, accogli il mio spirito'. <sup>60</sup>E cadendo in ginocchio, gridò forte: 'Signore, non tener conto di questo loro peccato'. Poi morì. Saulo era uno di quelli che approvavano l'uccisione di Stefano.

#### Riflessione

Il rimprovero di Stefano ai custodi ufficiali della religione è: 'Voi vi opponete sempre allo Spirito Santo...'

Richiama alle vicende dei profeti che sono stati sempre perseguitati.

Nel racconto degli Atti la morte di Stefano è posta in rapporto a Gesù. Come nel battesimo di Gesù compare il simbolo dei cieli aperti e come Gesù Stefano muore affidandosi e con una parola di perdono. Stefano prega 'Signore Gesù accogli il mio spirito'.

#### **Un testo: Emanuele Alecci (Presidente di Padova capitale europea del volontariato), La forza di costruire la comunità che verrà, "Avvenire" del 25 aprile 2020**

"Oggi – cioè nei giorni a venire – non avremo una ricostruzione fisica da compiere, ma una ricostruzione relazionale (anche dal punto di vista dell'abitare le nostre comunità) dentro un enorme processo di evoluzione tecnologica– digitale che va governato e dal quale sarà necessario emanciparsi il più possibile per coglierne gli aspetti positivi e non farsi travolgere, divenendone

schiavi, da quelli negativi. Siamo sufficientemente consapevoli che serve un grande ripensamento, una significativa rigenerazione, un abbondante rilancio delle migliori energie e capacità per uscire da questo duplice impasse, quello dell'emergenza pandemica e quello di una nuova fase di sviluppo della nostra Italia. (...)

Il volontariato e il Terzo settore dovrebbero essere quella nuova forza di civilizzazione, quella uscita di sicurezza che ci permetta di guardare avanti in una nuova prospettiva. Una grande sfida che non può essere giocata in solitudine. Essere costruttori di relazioni significa contribuire a tessere reti ampie che affrontano problemi complessi. E ciò vuol dire agire di concerto con tutti coloro che operano affinché gli squilibri sociali e la povertà diminuiscano, l'ambiente venga preservato quanto più è possibile, la legalità sia rispettata, la solidarietà abbia un ruolo forte nelle relazioni sociali.

(...) Il volontariato italiano – di cui tutti in piccola o grande misura ne facciamo parte – non può rimanere relegato al compito di “garzone” o di “tampone” delle fragilità del nostro Paese. Deve, invece, far emergere le migliori competenze e i migliori talenti per metterli a disposizione e contribuire a dar vita a una fase di rinascimento delle nostre forme istitutive (pubbliche e private) invitate tutte a rinnovarsi e ripensarsi; e ciò vale anche per quelle che regolano il mondo del volontariato e del Terzo settore. Dobbiamo tutti sentirci in discussione, così come tutti dobbiamo contribuire a una grande “agorà” della ragione e del buonsenso per individuare una rotta, condivisa e compartecipata, per costruire la comunità che verrà.

Oggi, più che mai, dobbiamo sforzarci di essere solidali e allo stesso tempo sodali. Dobbiamo prenderci queste responsabilità in quella libertà dell'agire, che è la volontà che anima il volontario.

### **Dal Salmo**

<sup>2</sup>In te, Signore, ho trovato rifugio:

fa' che non resti mai deluso.

Tu che sei giusto, mettimi al sicuro.

<sup>3</sup>Ascoltami, corri a liberarmi.

Sii per me una fortezza invincibile,

la roccaforte che mi salva.

<sup>4</sup>Sei tu la mia roccia e la mia difesa.

Fa' onore al tuo nome,

conducimi e guidami.

<sup>5</sup>Salvami dalle trappole che mi tendono,

sei tu la mia fortezza.

<sup>6</sup>Nelle tue mani metto la mia vita;

tu mi liberi, o Signore, Dio fedele.

### **Padre nostro**